



COMUNE DI ORISTANO

Comuni de Aristanis

Piazza Eleonora d' Arborea n° 44, 09170

www.comune.oristano.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(N. 44 DEL 09/07/2019)

Oggetto: MOZIONE URGENTE CONSIGLIERE RICCIO: DENOMINAZIONE PIAZZALE ANTISTANTE IL CHIOSTRO DEI FRANCESCANI (EX DISTRETTO MILITARE) COME "PIAZZA CARTA DE LOGU".

Sessione di prima convocazione.

L'anno **2019** il giorno **09** del mese di **luglio** in Oristano nella sala delle adunanze consiliari, previo avvisi diramati a termini di regolamento si è riunito il Consiglio comunale di questo Comune e sono presenti i Signori:

Presenti: 13

Assenti: 12

LUTZU ANDREA	Presente
ANGIOI ANGELO	Presente
ATZENI DANILO	Assente
CABRAS VERONICA	Presente
CADAU PATRIZIA	Assente
CANOPPIA MARINELLA	Assente
CERRONE CARLO	Assente
FAEDDA LUCA	Presente
FEDERICO	Presente
FRANCESCO	
FRANCESCHI ANTONIO	Presente
IATALESE ANTONIO	Assente
LICANDRO MAURO	Assente
SALVATORE	

MASIA MONICA	Presente
MUREDDU LUIGI	Assente
MURU ANDREA	Assente
OBINU MARIA	Assente
ORRU' STEFANIA	Assente
PECORARO VINCENZO	Presente
PUDDU GIUSEPPE	Presente
PUSCEDDU LORENZO	Presente
RICCIO ANDREA	Presente
SANNA EFISIO	Presente
SOLINAS GIULIA	Assente
TATTI DAVIDE	Assente
RINALDO	
URAS ANNA MARIA	Presente

Presidente: FRANCESCHI ANTONIO



COMUNE DI ORISTANO
Segretario: CHERGIA MARIA RIMEDIA

In prosecuzione di seduta.

È presente in aula la Giunta Comunale.

Il Consiglio Comunale

Udito il Presidente.

Udito l'intervento del Consigliere Riccio.

Udito l'intervento di coloro che hanno partecipato al dibattito.

Udito l'intervento dell'Assessore alla Cultura Massimiliano Sanna.

Premesso che Oristano è la patria del più importante Giudicato storico della Sardegna, quello degli Arborea. Un regno che fu protagonista, pur misconosciuto, della storia medievale europea. Tale regno fu l'unico a riuscire a riunire quasi tutta la Sardegna sotto un'unica Corona.

Durante tale regno, nel giorno di Pasqua del 1392, venne promulgato un codice di leggi, la Carta de Logu, unanimemente riconosciuto, soprattutto fuori dall'Italia, come un testo di grandissimo spessore giuridico, economico e sociale. La Carta de Logu infatti, segnerebbe una tappa di rilievo verso l'attuazione di uno "stato di diritto", cioè di uno stato in cui tutti siano tenuti all'osservanza ed al rispetto delle norme giuridiche sviluppando il concetto della pubblicità, o forse, meglio, della conoscibilità della norma: grazie alla carta, infatti, viene data la possibilità a tutti i cittadini e agli stranieri di conoscere con certezza di diritto le norme e le relative conseguenze. L'opera risponde a questo bisogno e risulta il frutto di uno sforzo particolarmente intenso, tale da avere una lunga durata sia nell'applicazione che nel valore sociale. Non va dimenticato, infatti, che la Carta sopravvisse, al periodo giudiciale e rimase in vigore in epoca spagnola e sabauda fino all'emanazione del Codice di Carlo Felice dell'aprile del 1827.

Dato atto che l'interesse che la Carta suscita è rimasto inalterato nel corso dei secoli. Tuttavia la Carta de Logu continua ad essere considerata uno degli statuti più interessanti di tutto il medioevo anzi, pone già la Sardegna, dal punto di vista giuridico, molto più vicina alla modernità.

La sua lettura delinea, disciplinate in modo chiaro e rispondente alla esigenza della certezza del diritto, numerose situazioni (ed i corrispondenti istituti giuridici) ancor oggi di grande attualità. Si pensi alla tutela e posizione della donna, alla difesa del territorio, al problema dell'usura, all'esigenza di certezza nei rapporti sociali, tutti argomenti più volte ripresi nel testo.



COMUNE DI ORISTANO

Uno degli aspetti più importanti della intera opera risiede nell'essere stata scritta in lingua sarda, dunque dedicata e rivolta alla oggettiva conoscibilità popolare del suo contenuto. Del testo è peraltro sempre viva l'attenzione agli aspetti filologici, costituendo un elemento di profondo studio per i linguisti e, indirettamente, degli storici.

Considerato che, nonostante la grandissima importanza della Carta per i suoi contenuti, per la forma e per la sua lungimiranza, neanche un vicioletto la ricorda ad Oristano, città nella quale essa fu concepita. Una dimenticanza che appare come sfregio alla memoria del più importante documento del medioevo sardo, ma che certo non sfigura nel panorama giuridico e intellettuale europeo. Se la storia è maestra di vita, questo immenso insegnamento merita di essere riportato alla memoria degli oristanesi e di tutti i sardi, attraverso una menzione di assoluta particolarità e prestigio.

Considerato che, proprio nel refettorio del convento dei frati minori francescani, che si affaccia proprio su quella piazza venne firmato, nel 1388, un atto di grandissima importanza: si tratta dell'atto di pace tra Giovanni I di Aragona ed Eleonora di Arborea, atto che poneva fine a trenta anni di guerra. Non si sa invece di preciso dove venne promulgata la Carta de Logu ma si sa certamente che, in questa piazza, si vivevano momenti di grandissima solennità e importanza della vita medievale solo sarda ed europea.

Considerato inoltre che, dopo lunghi anni, giunge la tanto attesa notizia che la piazza verrà finalmente non solo restituita alla cittadinanza di Oristano e della Sardegna tutta, ma sarà anche fresca di ristrutturazione.

Ritenuto che questo spiazzo possieda tutti requisiti storici, logistici e urbanistici, per potere essere dedicato proprio alla Carta de Logu.

Visto l'esito della votazione: Presenti 13. Voti favorevoli 11. Astenuti 2 (Faedda, Lutzu). Assenti 12 (Atzeni, Cadau, Canoppia, Cerrone, Iatalese, Licandro, Mureddu, Muru, Obinu, Orrù, Solinas, Tatti).

Deliber a

di impegnare pertanto la Giunta a denominare tale importante spiazzo *Piazza Carta de Logu*.

Della seduta è redatto resoconto stenotipico integrale, depositato agli atti dall'ufficio Servizio Segreteria Generale

Dr.ssa Deiala



COMUNE DI ORISTANO

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Presidente del Consiglio

FRANCESCHI ANTONIO

Il Vice Segretario Generale

CHERGIA MARIA RIMEDIA

Pubblicata all'albo pretorio Online ai sensi e per gli effetti di cui art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69